

Il racconto

**Una città sull'orlo
di una crisi di nervi**

STELLA CERVASIO

SCENE da una città fuori di testa. Non per colpa sua. Meglio dirlo prima: tra i personaggi di questi racconti ci sono molti favorevoli alla Ztl. Il problema è che non funziona «l'intorno».

SEGUE A PAGINA II

Ztl e dintorni, scene dalla città sull'orlo di una crisi di nervi

(segue dalla prima di cronaca)

STELLA CERVASIO

IL MOTIVO per cui la negoziante della Riviera di Chiaia che abita vicino al Bosco di Capodimonte viene a bottega in taxi: 12 euro la mattina e 10 la sera, che al mese fanno più di 600 euro. «Avevo la macchina e il garage, che trovandosi a Chiaia ha raddoppiato il prezzo, non me lo posso più permettere». Napoli è diventata una città per ricchi? La metropolitana è dappertutto, ma nella sua zona se la sono scordata. Hanno farneticato per un po' di tapis roulant che scavallavano la collina, poi hanno smesso. «C'era un bus, il 24: arrivava al teatro San Carlo. Ho supplicato al numero verde l'Anm di non sopprimerlo, rispondevano sempre che "nei percorsi troppo lunghi i bus si bloccano". Ma in quelli brevi, non li trovi mai alle fermate».

L'avvocato di successo minaccia di chiudere lo studio in via Solitaria "per manifesta irraggiungibilità". «Almeno fino a Coppa America», ironizza. «Al momento è impedito il passaggio da piazza Vittoria a piazza della Repubblica. Per arrivare in via Solitaria devo fare corso Vittorio Emanuele e scendere per via Nicola da Tolentino, via Nicotera, Monte di Dio, arrivando al mio garage al Pallonetto. Quando sarà attiva la Ztl del mare, dovrò dimostrare di avere un posto auto mensile o annuale: 200 euro al mese per un anno fa 2.400 euro». Magari il penalista non ha

problemi, ma altri devono essere ricchi per poter lavorare. Scusi, ma un autobus no? «Spesso dallo studio mi devo muovere. Ieri dovevo andare fuori Napoli: ho preso la tangenziale, ho chiesto il permesso alle maestre di lasciare mio figlio a scuola un quarto d'ora prima, sono arrivato sull'autostrada alle 9.30 perché c'era l'ira di Dio». Spiega che organizzarsi si può, ma in presenza di incontrovertibili certezze. «Ieri mattina i vigili facevano passare tutti in viale Dohrn, ma non è possibile che un giorno si passa e un giorno no. A Mergellina stamattina mi hanno bloccato, a piazza Amedeo non mi ha detto niente nessuno».

Pare dovuto allo stesso motivo l'"incidente" avvenuto in via Vittoria Colonna venerdì all'imbrunire: al varco di piazza Amedeo la giovane automobilista passa, per essere bloccata da un altro vigile a pochi metri di distanza. Il vigile racconta che la ragazza gli ha spaccato la paletta e l'ha investito. La ragazza dice che il vigile le ha rotto il finestrino con la paletta. Il vigile comunque è finito all'ospedale. I vigili incidentati, con denuncia o senza, sarebbero una decina in pochi giorni. Con fuga dell'automobilista o addirittura senza che questo se ne sia accorto. Come nel caso di C. C., un polso quasi fratturato da un'auto al varco di piazza Sannazaro. Lì si corre come a Le Mans. E a "Repubblica" due vigili confessano: «Al tramonto rischiamo di morire». Maledizione di una strega cattiva? No, invisibilità per

manca di divisa. Difatti dal comando arrivano i giubbottini fosforescenti, che da domani i vigili dovranno indossare. Sono un po' alla Totò, manicotti catari-frangenti e pettorina giallina da garagista. «Non sono regolamentari», si adira la Cgil e annuncia per questo e altro due assemblee il 16 (inaugurazione di Coppa America) e il 19 aprile (nel clou delle gare).

Per i giubbotti di sicurezza vale pure la regola del fratello maggiore: quando smontano, i vigili devono lasciarli ai colleghi di turno. Ma gli indumenti non erano personali? Sarebbe il caso di traslocare, ma neanche questo è concesso. Il signor Leonardo Wembagher, che si definisce «un purtroppo residente nella Ztl», un tempo, per portar via i mobili di casa, avrebbe dovuto inviare un fax entro le 48 ore successive al comando dei vigili. E invece adesso: «Ho dovuto comunicare al Comune targa e libretto di circolazione del trasportatore oltre all'orario del transito». Quattro giorni prima. L'autorizzazione era prevista via fax: «E se uno non ce l'ha? Ma andiamo oltre: a me non è mai arrivata». Il trasportatore è andato in Comune per ritirarla, ma gli hanno detto di ritor-



nare la settimana successiva: «Il dirigente non c'è». Il «residente suo malgrado» ha usato sì il fax, a questo punto, ma per minacciare una denuncia per omissione di atti d'ufficio. «In pratica mi era proibito accedere alla mia proprietà. L'autorizzazione è arrivata immediatamente, a firma dell'assessore Donati».

Tra i due litiganti, il terzo cerca di godere. E chi è? Il rapinatore. Venerdì alle 19 nel blocco totale di via Carducci causa ingorgo a croce uncinata a piazza Amedeo e autobus incastrato tra le auto all'angolo con via dei Mille, solo un motorino riesce a sfrecciare.

In sella ci sono due scippatori, hanno 14 e 15 anni, talenti precoci. Uno copre la targa col piede, scappano dopo aver strappato l'iPhone dalle mani di una ragazza di 21 anni. C'è una volante del commissariato San Ferdinando. Li vede, ingaggia un inseguimento che continua fino a piazza Vittoria dove i due, che avevano contato sul traffico bloccato per seminare i poliziotti, vengono finalmente arrestati.

Via Vittoria Colonna
una ragazza investe un vigile, lei dice che le ha rotto il finestrino

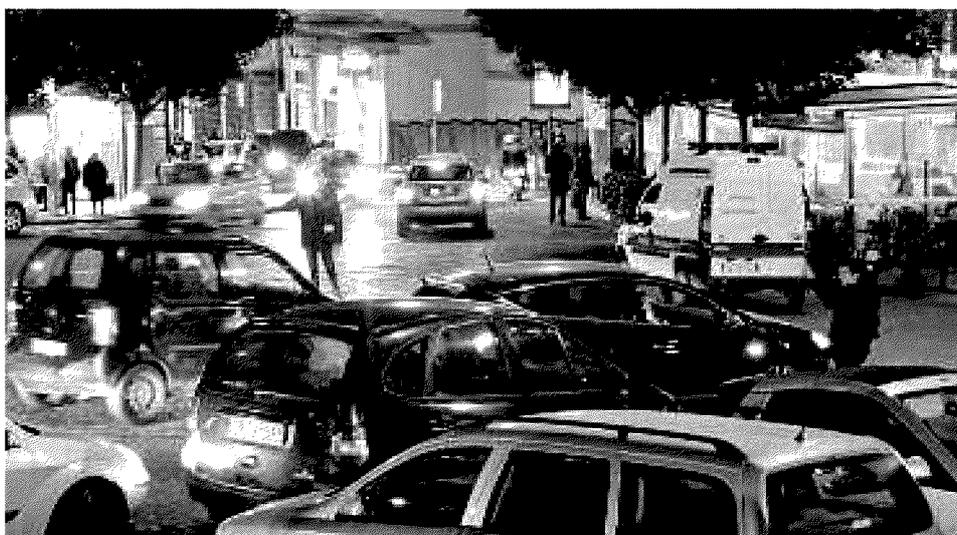
Nel varco di piazza Sannazaro si corre come a Le Mans e i caschi bianchi non hanno la divisa

I Verdi in via Verdi

Protesta costruttiva dei Verdi ecologisti Carmine Attanasio Francesco Borrelli e Vincenzo Peretti in via Verdi: hanno risistemato i dissuasori stradali e una buca davanti al palazzo del consiglio comunale

PIAZZA AMEDEO

Uno dei varchi della Ztl del mare a piazza Amedeo, punto nevralgico della movida del fine settimana



Dalla Villa al lungomare

LE GIOSTRINE TRASFERITE

Critiche su Facebook sul trasferimento delle giostre (scortate dai vigili) dalla Villa comunale al lungomare. A breve un nuovo trasloco top secret

